

Venezia Richiesta formale dopo il vertice di ieri

La Regione chiama Rfi: «Studiate la Tav lungo l'A4»

MESTRE - Il percorso lungo il litorale non piace più neppure a Chisso, che ha annunciato ieri di aver chiesto ai tecnici delle ferrovie uno studio di fattibilità per un eventuale affiancamento all'autostrada. «Così le istituzioni avranno la possibilità di valutare vantaggi e svantaggi, perché se il tracciato è quello che Rfi ha presentato a Roma possono riprenderselo indietro».

La novità L'assessore lo ha annunciato all'incontro in Provincia con i sindaci

I tempi La Regione vuole comparare le due possibilità entro la fine dell'anno

Tav lungo l'autostrada A4 Chisso a Rfi: un altro studio

Zaccariotto: abbiamo perso tre anni di lavoro

MESTRE - Il percorso lungo il litorale non piace più neppure a Chisso. Dopo le proteste di molti sindaci e degli ambientalisti del Veneto Orientale, l'assessore regionale alla Mobilità ha aggiustato il tiro annunciando di aver commissionato ai tecnici di Rfi un ulteriore studio di fattibilità, sull'eventuale affiancamento all'autostrada della nuova alta velocità ed alta capacità ferroviaria. Chisso ha detto in modo netto che «se il tracciato è quello che Rfi ha presentato a Roma possono riprenderselo indietro».

Un passo che accoglie le richieste dei primi cittadini e riapre il dibattito attorno al percorso meno impattante. «Solo così le istituzioni avranno la possibilità di valutare i vantaggi e gli

svantaggi delle due alternative», ha precisato Chisso, nell'ambito del tavolo di lavoro sulla Tav convocato dalla presidente della Provincia di Venezia Francesca Zaccariotto con i sindaci di Venezia, Teglio Veneto, Ceggia, Torre di Mosto, Annoiene Veneto, San Michele al Tagliamento, Marcon, Quarto d'Altino, Meolo, Jesolo, Musile di Piave, San Donà di Piave, Fossalta di Piave, Noventa di Piave, Eraclea, Portogruaro, Fossalta di Portogruaro, San Stino di Livenza, Cinto Caomaggiore. Delusa per la mancata previsione di una fermata a servizio delle spiagge del litorale, la presidente ha evidenziato l'importanza di una discussione aperta «perché la Tav rappresenta una straordinaria opportunità per il ter-

ritorio, ma non si può calare dall'alto». Francesca Zaccariotto ha però sottolineato, a margine, l'errore di aver perso tre anni per aprire solamente adesso la concertazione con le amministrazioni locali. Con il rischio che vengano sprecati i finanziamenti europei ottenuti per la progettazione dell'opera. «Sarebbe stato interessante che potessimo lavorare oggi su di un'ipotesi progettuale condivisa, invece lavoriamo - denuncia Zaccariotto - su di un'ipotesi già contestata dal territorio». Spariglia quindi le carte in tavola l'inattesa apertura di Renato Chisso ad una profonda revisione del tracciato, anche dopo la presentazione del progetto preliminare all'Unione Europea. Una discussione che, ha pro-

messo l'assessore, non avrà punti fermi, se non l'arrivo della Tav all'aeroporto Marco Polo. I tempi per l'avvio dei cantieri d'altronde saranno infatti molto lunghi, dato che la costruzione dell'infrastruttura non è stata ancora finanziata.

Chisso sottolinea però che al territorio veneto gioverà non tanto l'alta velocità, quanto la possibilità di più che raddoppiare il numero di convogli merci che ogni giorno attraversano il Veneto Orientale: l'attuale capacità, di 250 treni al giorno, è infatti ormai saturata. Da verificare è invece la compatibilità con la realizzazione della terza corsia dell'A4. «Non ho alcuna intenzione di fermare un'opera che è necessaria in funzione di un'altra che - sottolinea - ancora

non c'è». Chisso però avverte che i costi per la terza corsia, nel caso in cui la Tav fosse costruita in affiancamento dell'autostrada, lieviterebbero di circa 350 milioni di euro esclusivamente per la necessità di adeguare i cavalcavia. Per ora, però, si tratta di decisioni di merito. Nel merito si potrà discutere solo dopo il 18 di dicembre, quando è prevista la consegna del progetto preliminare. Entro fine anno verrà fissato un incontro tecnico con tutti i sindaci dell'area, per illustrare nel dettaglio il tracciato individuato ma nel quale sarà possibile una prima comparazione con quello lungo l'autostrada, o all'attuale linea ferroviaria.

Massimo Favaro





» | L'altra protesta | sindaci

E ora insorgono Fossalta e Meolo «Qui ci sono case»

MESTRE - Tav lungo l'autostrada? Nasce già l'asse del no. A mettere subito le mani avanti, dopo l'apertura da parte dell'assessore regionale alla mobilità Renato Chisso, è il sindaco di Fossalta di Piave Massimo Sensini. «Sono fermamente in disaccordo, non si può sacrificare - ha sottolineato ieri - una zona fortemente antropizzata come quella vicina all'autostrada». Meglio perciò passare nelle campagne della bonifica, o semplicemente «grebani», come le ha definite ieri Sensini. Ma a saltare sulla poltroncina dell'auditorium, è stato anche il sindaco di Meolo Michele Basso. «Bisogna fare grande attenzione ai centri abitati che sono vicino all'autostrada, spero e caldeggio un tracciato litoraneo». Il sindaco di Marcon Pier Antonio Tomasi rispolvera l'idea dell'affiancamento all'attuale linea ferroviaria, perché questa proposta «taglierebbe in due il territorio comunale». Invece il primo cittadino di San Stino Luigino Moro pone la condizione tassativa che l'opera venga fatta in tunnel «almeno per gli abitati più importanti». Tra le varie obiezioni si è levata anche quella di problematiche idrauliche. Un tema che preoccupa anche il presidente del Consorzio di bonifica del Veneto Orientale Gianluigi Martin, che ha annunciato osservazioni per mitigare il «disagio idraulico» dell'opera.

La mediazione

Luigino Moro (San Stino): l'unica soluzione è che corra in tunnel

